

Raid in chiesa, incursione di vandali alla Magione.

Un taglio profondo sfregia la pesante porta di noce all'entrata della Magione. Ha più di 500 anni, e fino a ieri nessuno l'aveva mai oltraggiata in questo modo. Quello che non era stato fatto in cinque secoli, qualcuno lo ha compiuto in una notte. Adesso quest'antica porta sfregiata e' un pò il simbolo del misterioso attacco che in questi giorni colpisce tutta la chiesa palermitana. Sei assalti contro altrettante parrocchie in meno di un mese, quattro nella sola zona di Brancaccio in pochi giorni. L'ultimo nella notte tra mercoledì e giovedì ai danni di uno dei simboli della città: la splendida basilica della Magione, nel cuore del centro storico, la chiesa frequentata da Falcone e Borsellino, quando portavano ancora i calzoncini corti. I malviventi non sono riusciti a entrare nel luogo sacro anche se ci hanno tentato in tutti i modi. Hanno provato a forzare il pesante portone di legno con un piede di porco o un grosso cacciavite, lasciando segni indelebili, ma sono rimasti fuori. Forse per questo, con un gesto carico di odio, hanno sfondato a colpi di pietra i vetri blindati che proteggevano la parte inferiore della porta. Poi hanno proseguito il raid forzando tutte le porte dei locali attigui alla chiesa. Lì hanno sede alcune associazioni di volontariato, il gruppo di delinquenti e' riuscito ad intrufolarsi nelle stanze ed ha fatto razzia. Sono stati portati via i fondi raccolti dai volontari e alcuni oggetti sacri: catenine, rosari, immagine di padre Pio. Infine i vandali sono entrati nella piccola cappella proprio alle spalle della chiesa. E qui si e' verificato uno strano episodio. I malviventi hanno del tutto inviolato il tabernacolo dove erano conservate le ostie e si sono diretti invece verso le cassette delle elemosine, c'erano circa 500 euro, soldi che questa mattina dovevano essere distribuiti ai poveri. Il giorno precedente invece, nella chiesa del Carmelo a Croceverde, i vandali avevano gettato per terra ostie e olio sacro, profanando gli abiti talari. Alla Magione hanno preso i soldi, lasciando stare le ostie. L'allarme e' scattato solo ieri mattina quando i collaboratori di padre Giacomo Ribaldo, il parroco della Magione, hanno scoperta la devastazione. Un nuovo raid contro un luogo sacro, polizia e carabinieri hanno iniziato i rilievi per rintracciare eventuali indizi rilasciati dai malviventi. Per terra gli agenti hanno ritrovato un pezzo di tubo metallico con tracce metalliche, con ogni probabilità uno dei malviventi si e' tagliato durante l'incursione. E mentre gli esperti della scientifica erano a lavoro in questura si e' tenuto un vertice per fare il punto sulle indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Alfredo Morbillo. Sei assalti in due settimane, un escalation davvero senza precedenti. E ieri sera il comitato interforze (polizia e carabinieri coordinati dalla procura) ha stabilito di cominciare subito la vigilanza di quella chiesa, soprattutto in quartiere "caldi" ritenute "obiettivi sensibili". Questi episodi sono tutti legati tra loro, e come c'e' dietro?"ritengo che solo il primo, ai danni del centro di Paolo Turturro a Borgo Vecchio, abbia una storia a sé - afferma il questore Francesco Cirillo - gli altri probabilmente hanno una matrice comune. Fino ad ora sappiamo con certezza solo che ogni volta i malviventi hanno portato via qualcosa, soldi o oggetti sacri". Tre le ipotesi al vaglio degli inquirenti. La prima porta alla delinquenza comune, assalti da parte dei tossicodipendenti in cerca di denaro. La seconda riguarda le sette sataniche e i raid di Croceverde dove c'e' stata una vera e propria profanazione potrebbe offrire una

conferma. Un altro assalto di questo genere si era verificato all'inizio dell'anno contro una chiesa di Misilmeri. Ipotesi inquietante, ma la terza lo è ancora di più. Ad agire potrebbero essere davvero dei semplici delinquenti, mandati però da gente di spessore ben diverso. E cioè i mafiosi. Gli assalti servirebbero a lanciare questo messaggio: senza il controllo della mafia non c'è pace sociale. Sarà solo una coincidenza, ma i raid contro le chiese di Brancaccio sono iniziate lunedì scorso, pochi giorni dopo la maxi retata che ha spedito in carcere una quarantina tra boss e gregari della borgata. La mafia ha già colpito la chiesa palermitana: l'omicidio di padre Puglisi, sempre a Brancaccio, è un ricordo indelebile. Dopo quell'agguato, si scatenò la stagione delle stragi del 1993. "C'è un clima preoccupante e gli episodi inquietanti iniziano ad essere troppo frequenti - afferma il procuratore aggiunto Guido Lo Forte -. Sembra si voglia colpire le voci che si alzano contro la mafia. Voci rappresentate sia dalla chiesa, che dalle amministrazioni pubbliche".

[Leopoldo Gargano]